

IL NUOVO EDIFICIO

PER

L'Educatorio delle Suore di S. Giuseppe

IN TORINO

Estratto dalla Rivista "L'EDILIZIA MODERNA",

ANNO XVI - FASC. VI - GIUGNO 1907

MILANO

STABILIMENTO G. MODIANO & C.

Via Chiaravalle, 14

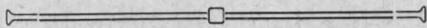


IL NUOVO EDIFICIO

PER

L' Educatorio delle Suore di S. Giuseppe

IN TORINO



Le Suore di S. Giuseppe tengono da molti anni in Torino, Via Ospedale N. 29, un fiorente Istituto di educazione femminile, nel quale una parte delle alunne è accolta in Convitto, mentre molte altre frequentano i corsi in qualità di esterne. Tale Istituto, destinato alla classe agiata della cittadinanza, è frequentatissimo; e già da qualche tempo più numerose si facevano le domande di ammissione nel Convitto per parte di famiglie che, abitando in centri minori, non hanno il mezzo di far istruire convenientemente le loro figliuole; e siccome anche nel numero delle alunne esterne si verificava un notevole aumento, le Suore fin dal 1901 avevano trasportato il Convitto in una grandiosa e amena villa sui colli di Torino, la quale, pur riunendo molti pregi intrinseci ed estrinseci, non era molto adatta all'uso di educatorio, per le disposizioni interne del fabbricato, che era stato costruito per tutt'altro scopo; e dopo pochi anni si era anche riconosciuto insufficiente in ampiezza, di fronte alle insistenti nuove richieste di ammissione.

La villa del resto non è proprietà delle Suore, che soltanto la tengono a pigione; quindi il pericolo permanente di dovere un giorno sloggiare e il dubbio di non potersi poi facilmente allogare altrove, in modo sotto tutti i rapporti conveniente.

Per queste considerazioni parve opportuno alle Suore di acquistare un terreno in condizioni adatte, e di erigere in esso un edificio che rispondesse alle esigenze moderne e specialmente risultasse incensurabile nei rapporti della igiene e delle necessità scolastiche. Incoraggiate dal parere di cospicue e competenti persone e più di tutto dal favore con cui fu generalmente accolto il loro divisamento, con una larghezza di idee che veramente le onora, iniziarono e compierono l'opera della quale si dà notizia con questa breve monografia, corredata dei disegni che si credono necessari a completamente illustrarla.

Il terreno acquistato s'incontra a poca distanza dalla villa ora appigionata, ed è più prossimo alla città. Si svolge lungo la strada da Torino a Revigliasco, che si stacca dalla Provinciale di Moncalieri alla Barriera detta di Piacenza, con un percorso da questa di soli m. 600 circa. L'ubicazione è semplicemente splendida, col panorama delle Alpi all'orizzonte, la sottostante ampia e pingue pianura e la vaga distesa dei colli che si sviluppa da ambo i lati della nuova fabbrica, digradando blandamente fino al Po.

Del progetto fu incaricato l'ingegnere Spirito Migliore di Torino, già favorevolmente conosciuto per altri lavori, nei quali aveva dimostrato la piena conoscenza delle esigenze di Istituti di genere analogo; e vollero le Suore che altri ne visitasse, in Italia ed all'Estero, affinché l'opera sua recasse anche l'impronta di quei maggiori perfezionamenti già altrove conseguiti.

Parendomi che il risultato ottenuto sia degno del più sincero elogio, anche avuto riguardo alle speciali difficoltà che presentano le importanti costruzioni erette in colle di forte pendio, e ritenendo che possa riuscire utile, almeno ai giovani ingegneri, di conoscere un edificio di tale importanza, ottenni dall'Ing. Migliore il consenso ed il materiale necessario per fare questa pubblicazione.

Le istruzioni di massima date dalle Suore prescrivevano che la nuova fabbrica rispondesse ai precetti della igiene e della moderna ingegneria, e fosse capace di accogliere centoventi convittrici, alle quali si possa impartire una completa istruzione, con tutti gli accessori di utilità e di diletto che sono oggi generalmente richiesti. Lo studio dei particolari, la distribuzione e l'ampiezza dei locali, il materiale da impiegarsi nella costruzione e simili, non formarono oggetto di speciali prescrizioni, lasciandosi così all'Architetto le più ampie facoltà e nello stesso tempo tutta la responsabilità della buona riuscita dell'opera.

I disegni annessi a questa relazione forniscono un esatto concetto delle disposizioni generali e particolari adottate, ma non saranno giudicati inutili alcuni cenni spiegativi.

Dalla strada Comunale di Revigliasco si entra nello Stabilimento per mezzo di un cancello carraio, al quale fa seguito un conveniente piazzale, a livello depresso di alcuni gradini dal piano terreno, nel quale sono opportunamente disposti il Parlatorio, la Direzione, il Museo didattico e la Scuola di taglio, con ingresso dalla galleria, che a tutti i piani corre lungo la fronte volta a ovest. Dirimpetto al Parlatorio, nell'avancorpo Nord, si trova la Cappella, il pavimento della quale è notevolmente ribassato dal pianterreno, allo scopo di concedere ad essa una maggiore altezza; e sotto la Cappella un Teatrino alquanto depresso sotto il piano del terreno.

Procedendo verso Sud s'incontra nell'avancorpo il Refettorio, nel quale possono alloggiarsi almeno centoquaranta persone. In corrispondenza di esso si hanno il Laboratorio ed il Refettorio particolare delle Suore.

All'estremità Sud è collocata l'infermeria, con varie camere di isolamento ed il servizio dei bagni ordinari e a doccia per uso esclusivo delle inferme. È da notarsi che si può accedere a questi locali per mezzo di apposita scala esterna ad Est, per modo che, in caso di malattie infettive, il servizio può essere fatto senza percorrere l'interno dello Stabilimento.

Inferiormente si ha un altro piano, elevato di m. 0,70 sopra il livello del cortile verso Ovest e contro terra verso il colle; difeso da una conveniente intercapedine, spinta a maggiore profondità di quella del piano, la quale circonda

tutta la fabbrica e la garantisce in modo assoluto contro il pericolo dell'umidità, scaricandosi l'acqua che eventualmente vi si raccogliesse in appositi cunicoli che la conducono all'esterno.

In questo piano sono collocati i bagni di pulizia, le cucine, la sala per la ginnastica, il teatrino, le caldaie per il riscaldamento e tutti i servizi annessi.

Due ampie e comode scale mettono in comunicazione tutti i piani. Il primo ed il secondo con distribuzione identica, colla sola differenza che al primo si hanno in più due terrazzi alle estremità sud e nord. In questi piani si hanno i dormitori collocati negli avancorpi, e le aule per lo studio coi laboratori nel braccio principale, con tutti gli accessori che sono richiesti.

All'estremità sud del primo piano è l'alloggio della Superiora, e superiormente quello della Direttrice.

trine è munito di anticesso con due aperture opposte, per modo da impedire qualsiasi esalazione verso l'interno; senza contare che, essendo ciascuno di essi munito di apparecchio a cacciata con sifone e di luce ed aria diretta, non daranno mai molesti odori. Del resto, per raggiungere l'anticesso si deve anche percorrere un corridoio nel quale saranno collocati il rubinetto a zampillo per l'acqua potabile e la bocca per lo scarico della biancheria sudicia, che apposita gola conduce al sottopiano.

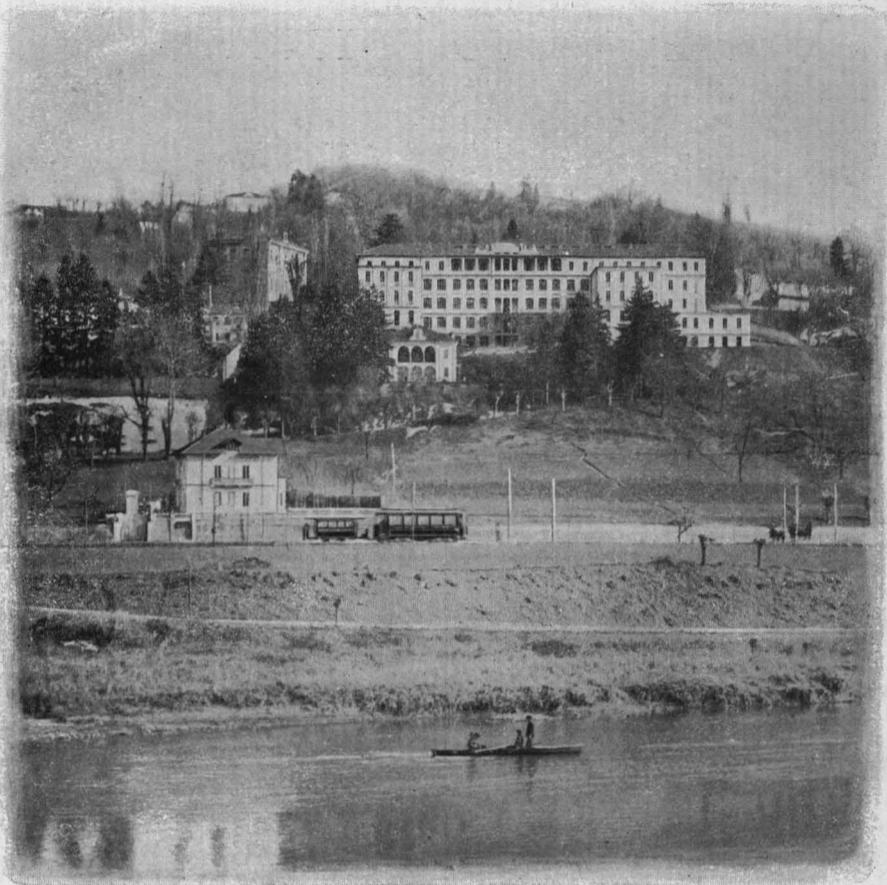
Nel tratto di galleria corrispondente ai dormitori sono disposti gli armadi per gli oggetti di vestiario in uso corrente delle alunne.

Di tali armadi ciascuna alunna avrà un compartimento suddiviso opportunamente per gli abiti nel senso verticale ed orizzontale,

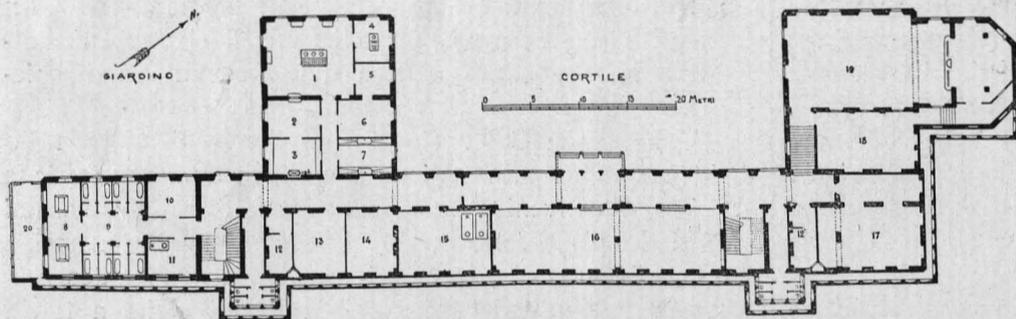
mentre le calzature saranno collocate in un cassetto inferiore munito di lamiera traforata per la circolazione dell'aria.

Un appunto potrebbe farsi relativamente alla limitata altezza dei dormitori; ma se si consideri che a ciascuna alunna corrisponde un volume d'aria di m.³ 30, e che essi sono muniti di un numero sovrabbondante di finestre sopra tre fronti e di molte bocche di aereazione nei parapetti delle finestre, in corrispondenza agli elementi riscaldanti, nonchè di gole aperte a livello del pavimento e sotto l'orizzontamento, sfoganti nei parapetti dei terrazzi, si può senza difficoltà ammettere che, anche sotto questo rapporto le condizioni di quei dormitori sono ottime.

Le modalità di costruzione non differiscono in massima



Veduta generale dell'edificio.



Pianta del sottopiano al livello del cortile Ovest.

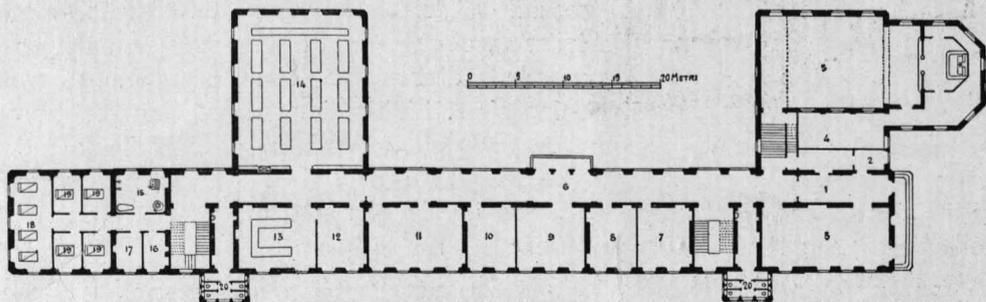
1. Cucina - 2. Office - 3. Office e montapiatti - 4. Cucina scuola - 5-6. Dispensa - 7. Acqui - 8. Lavanderia scuola
9. Bagni e docce - 10. Biancheria per bagni - 11. Termosifone per bagni - 12-12'. Biancheria - 13. Deposito viveri
14. Deposito carbone - 15. Caldaie per riscaldamento - 16. Palestra ginnastica - 17. Cantina - 18. Annessi teatrino
19. Teatrino. - 20. Serra per fiori.

Al terzo ed ultimo piano, sugli avancorpi si hanno due ampi terrazzi, e nel corpo principale di fabbrica sono disposte le camere per le Suore, le alette per musica, il deposito della biancheria, ed una grande aula per la scuola di disegno.

L'esame delle piante dimostra quanto sia felice la distribuzione di tutti i servizi, e come i singoli locali siano ben disimpegnati, abbondantemente illuminati, convenientemente orientati ed in tutto rispondenti all'uso a cui sono destinati.

Per entrare in qualche particolare, merita di essere rimarcata la disposizione dei lavatoi e dei cessi, collocati in prossimità dei dormitori, senza esservi contigui. Ogni gruppo di la-

porto le condizioni di quei dormitori sono ottime.

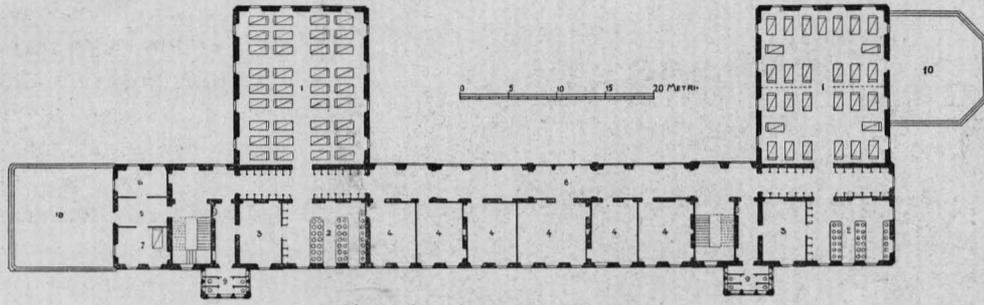


Pianta del piano terreno.

1. Ingresso - 2. Porteria - 3. Parlatorio - 4. Sacrestia - 5. Cappella - 6. Corridoio - 7. Economato - 8. Direzione.
9. Sala da ricevimento - 10. Museo - 11. Scuola da taglio - 12. Laboratorio suore - 13. Refettorio suore
14. Refettorio educande - 15. Gabinetto per idroterapia - 16. Cucinetta - 17. Cameretta da pranzo - 18. Infermeria
19. Camere d'isolamento - 20. Latrine.

da quelle ordinariamente adottate nella città di Torino. Le murature sono, contro e sottoterra, di mattoni e pietrame e

di soli mattoni nei piani superiori. I vani sono coperti con volte ordinarie fin sopra il piano terreno, mentre superiormente si impiegarono negli avancorpi i solai di cemento armato, a doppia soletta, per evitare eccessi di temperatura nella rigida e nella calda stagione, ed i vani ordinari sono coperti con volterrane.



Pianta del primo e secondo piano.

1. Dormitorio - 2. Lavabo - 3. Stireria - 4. Classi - 5. Anticamera alloggio Direttrice - 6. Salotto
7. Camera Direttrice - 8. Galleria - 9. Latrine - 10. Terrazzo.

I pavimenti delle aule e dei corridoi sono di piastrelle di cemento, e quelli dei dormitori e della cucina di terra compressa, uso Marsiglia, riservati i palchetti di legno ai laboratori ed agli alloggi delle Suore.

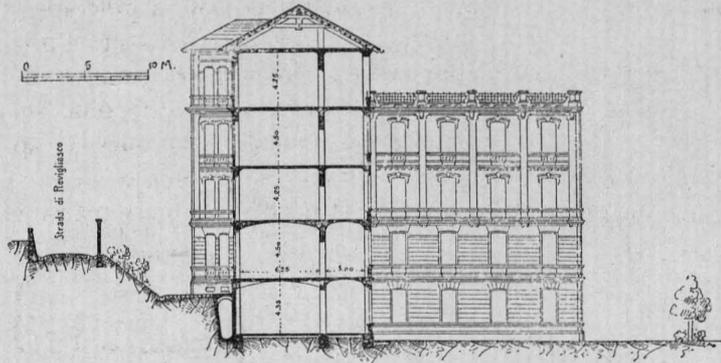
Le pareti sono intonacate e tinteggiate a calce; ma lo zoccolo, per l'altezza di circa m. 1,20, è colorito con sostanze che ne permettono la frequente lavatura.

Il riscaldamento sarà a vapore a bassa pressione, con elementi nei singoli locali; si potranno così ottenere convenienti temperature, col rispetto delle migliori norme igieniche.

L'illuminazione artificiale sarà in massima a gas, sussidiata dalla luce elettrica nei dormitori e nelle gallerie.

L'approvvigionamento dell'acqua sarà fornito per l'uso potabile dalla condotta della Società; ma non potendosi con essa raggiungere più del secondo piano, si è impiantato un servizio sussidiario con pompa azionata da energia elettrica, colla quale si aspirerà e condurrà acqua a serbatoi collocati nel sottotetto, i quali permetteranno di servire direttamente anche i cessi all'ultimo piano, i bagni, ecc.

Il servizio di cucina sarà fatto servendosi esclusiva-



Sezione trasversale sull'asse del cortile.

mente del gas, coll'impiego degli apparecchi The Richmond Gas Store Stove and meter C. con forni e serbatoi di acqua calda. Questo sistema nuovo per Torino, ma già

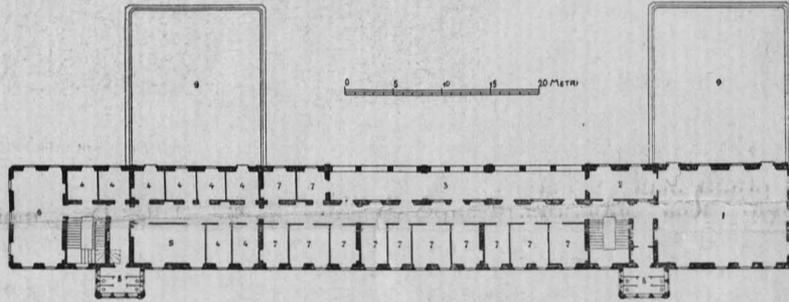
adottato dal Municipio di Milano per le refezioni scolastiche ed altrove in molti istituti ed alberghi, è specialmente raccomandabile perchè evita l'impiego del carbone, causa di inevitabili insudiciamenti e riesce comodo quando la cucina è fatta esclusivamente da donne, come qui si verifica.

La facciata è sobria, come si conviene ad un Istituto di questo genere, ma non manca d'imponenza per la stessa sua mole e per essere graziosamente inquadrata dalla lussureggiante vegetazione della collina che da ogni parte la circonda.

Di fronte al fabbricato, verso il Po, si stende il giardino, complemento necessario e nello stesso tempo dilettevole dell'Istituto. Non è molto ampio; ma conviene osservare che le alunne potranno essere spesso

condotte a passeggio sull'amena collina circostante, e che per le ordinarie ricreazioni hanno eziandio disponibili lunghe gallerie, vasti terrazzi e la sala di ginnastica.

Il fin qui detto fa sufficientemente conoscere i pregi del nuovo Educatorio, e non si credono perciò necessarie più particolareggiate indicazioni. Non sarà però su-



Pianta del terzo piano.

1. Sala disegno - 2. Deposito disegni e modelli - 3. Veranda coperta
4. Gabinetto per studio musica - 5. Sala musica - 6. Laboratorio - 7. Camere suore
8. Latrine - 9. Terrazzi.

perfluo avvertire ancora in modo sommario che in esso non mancano tutti quei complementi che rendono più igienici e più comodi per l'esercizio simili stabilimenti, come: montacarichi per le vivande e per la biancheria lavata: gole a tutti i piani per le spazzature: stireria a gas con le occorrenti cappe: chiavette a zampillo per bere, disseminate nei luoghi ove sono più necessarie: wasistas nei serramenti: gelosie con maneggio dall'interno e simili.

L'importo complessivo di questo edificio, compresi gli impianti accessori di riscaldamento, luce elettrica, distribuzione dell'acqua, cucina a gas e simili, ma escluso tutto il mobilio ed il terreno, ascende a circa L. 400 mila e così a L. 3333 per ciascuna delle centoventi alunne.

Torino, Giugno 1907.

ING. TOMASO PRINETTI.

